



Direttore

“INFORMARE” compie 30 anni!!!

Quest'anno il nostro giornale compie 30 anni! Eravamo nel 1986, ma sembreremmo ieri. La nostra amministrazione comunale, rappresentata dall'allora sindaco Tavoni Enrico, in una seduta straordinaria del Consiglio Comunale, il giorno 29 Maggio 1986 approvava all'unanimità l'istituzione del periodico comunale "Informare" e del relativo regolamento.

Da allora il giornale è sempre stato un valido strumento d'informazione per tutti i calvatonesi; l'espressione di una comunicazione dettagliata, puntuale e trasparente, riguardante le attività più importanti di gestione della 'cosa pubblica'. Ma, fatto altrettanto importante, ha assolto anche al compito di valorizzare le nostre brave associazioni di volontariato e i singoli concittadini che si sono distinti in attività benefiche o che hanno dato e danno lustro al paese. Anche la nostra storia e il nostro dialetto hanno sempre trovato adeguato spazio, nelle varie pubblicazioni che si sono susseguite in questi trent'anni. Essi rivestono un aspetto molto importante, in questo momento di grandi trasformazioni, con una globalizzazione che tende ad annullare le caratteristiche/peculiarità personali e locali. La nostra storia ci ricorda i valori 'importanti in cui i nostri padri, e prima ancora i nostri antenati, hanno sempre creduto. Valori che dovranno illuminarci nelle scelte difficili della vita presente e futura. Le parole e le espressioni tipiche del nostro dialetto, che giustamente ancora usiamo nel parlare di ogni giorno, ci distinguono da tutti, ci ricordano che siamo unici nel mondo (come popolazione), e che di questo dobbiamo esserne fieri.

"Informare" entra nelle case di tutti i calvatonesi, sia di quelli che abitano in paese ma anche di quelli che hanno lasciato Calvatone e che non perdono occasione per ringraziarci. Secondo le loro testimonianze "Informare" li fa sentire, anche se per pochi attimi, ancora presenti in Calvatone, da dove son partiti per svariate e giustificate ragioni. Nella loro mente sono rimasti nitidi i ricordi di persone, cose e avvenimenti che, grazie ad Informare, rivivono, generando spesso una grande e incolmabile nostalgia.

Da sottolineare che, con l'avvento dei computers, "Informare" è oggi anche accessibile 'in rete'. E' stata questa una trasformazione, in parte, imposta dal mondo esterno e noi, col sindaco Piccinelli Pier Ugo in primis, ci abbiamo creduto. Infatti, da più di cinque anni, ogni edizione viene pubblicata in tempo reale nel 'Sito' del nostro comune, da dove ogni cittadino della Terra, ripetuto 'della Terra', adeguatamente istruito ed elettronicamente attrezzato, può collegarsi a questa potente rete di comunicazione, per leggersi e, se necessario, stamparsi una copia del giornale.

Festeggeremo adeguatamente questo importante evento durante la prossima Fiera Autunnale del paese, con uno stand dedicato e alla presenza di personalità della politica e/o del giornalismo. Sin d'ora un grazie sincero alla Pro Loco per la disponibilità e per la collaborazione nell'organizzare questa cerimonia.

Da ultimo, ma non meno importante, va rivolto un sentito ringraziamento ai

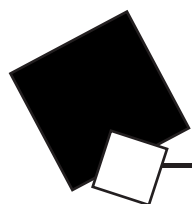
sindaci ed alle amministrazioni comunali che si sono succeduti nei trent'anni di attività amministrativa ed hanno creduto in questo nostro giornale, alle redazioni del giornale, alle associazioni di volontariato, ai concittadini ed a tutti coloro che in varie forme ed a vario titolo hanno scritto ed hanno contribuito al successo di "Informare".

Roberto Zanelli



Sommario

Il Direttore	pag.1
L'Amm. Comunale	pag.2
Bedriacum 2016	pag.3/4
Pro Loco:	
il Tour dell'Olanda	pag.5/6
A.S. Bedriacum	pag.7
Pro Loco Day	pag.8
L'angolo del dialetto	pag.9
I lettori ci scrivono...:	
un dolore immenso	pag.10
I lettori ci scrivono...:	
facebook	pag.11
Auguri dalla redazione	pag.12



Amministrazione Comunale



Rendiconto 2015

Chiude con un avanzo di amministrazione di € 71.9579,63 di cui € 70.307,16 di fondi vincolati ed € 1.652,47 di fondi liberi.

L'indebitamento è passato da 1.699.351,12 (31/12/2014) ad € 1.568.928,54 (31/12/2015).

BILANCIO

Politica tariffaria

Sono state mantenute inalterate tutte le tariffe delle imposte (IMU-TASI-Addizionale IRE- oneri di urbanizzazione) dei servizi (mensa-trasporto scolastico-servizi cimiteriali, ecc).

Gestione dei servizi

Mantenimento del livello qualitativo dei servizi erogati.

Principali Obiettivi programmatici Segreteria generale

Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione.

Attuazione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione.

Controlli interni.

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Avviamento e consolidamento del nuo-

vo ordinamento contabile armonizzato. Consolidamento iter della fatturazione elettronica.

Programmi di razionalizzazione della spesa.

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Recupero evasione tributaria.

Polizia Locale ed amministrativa

Gestione della sicurezza stradale Redazione ordinanze relative alla pubblica sicurezza in convenzione con i Comuni dell'ACI_12.

Implementazione sistema videosorveglianza.

Servizi ausiliari all'istruzione

Mantenimento dell'attività della scuola dell'infanzia e scuola primaria finanziando attività integrative.

Concessione di Borse di studio per merito.

Gestione per il tramite dell'Unione servizi di refezione trasporto scolastico.

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Organizzazione di manifestazioni culturali.

Collaborazione per la valorizzazione dell'area archeologica Bedriacum con il finanziamento di alcuni interventi nel

corso della Campagna di scavi.

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Concessione di patrocinii e contributi ad enti ed associazioni che svolgono attività culturali e ricreative.

Sport e tempo libero

Mantenimento degli impianti sportivi esistenti.

Rifiuti

Affidamento del servizio effettuato "porta a porta" di raccolta, trasporto e smaltimento delle frazioni di rifiuti (indifferenziato- plastica - carta/cartone - vetro/lattine) a società partecipata (Casalasca Servizi spa).

Gestione del centro di raccolta comunale.

Illuminazione pubblica

Riqualificazione impianto di illuminazione pubblica con tecnologia LED.

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Accompagnamento e aiuto ai nuclei e soggetti più fragili.

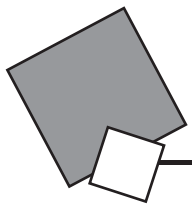
Utilizzo del parametro ISEE per la compartecipazione alla spesa.

L'Amministrazione Comunale

ENTRATE		
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2016
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	5.236,07
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	46.656,49
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	0,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	602.792,40
2	Trasferimenti correnti	25.706,30
3	Entrate extratributarie	330.456,83
4	Entrate in conto capitale	136.300,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	507.000,00
8	Entrate per conto terzi e partite di giro	457.700,00
	TOTALE	2.059.955,53
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	2.111.848,09

USCITE		
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2016
	Disavanzo di Amministrazione	0,00
1	Spese correnti	855.210,94
2	Spese in conto capitale	203.740,00
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	88.197,15
5	Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere	507.000,00
6	Spese per conto terzi e partite di giro	457.700,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	2.111.848,09





Bedriacum 2016: dallo scavo allo smartphone



La campagna di scavo 2016 dell'Università degli Studi di Milano, su concessione della Soprintendenza Archeologia della Lombardia, si è svolta dal 2 maggio al 10 giugno grazie ai fondi erogati dall'Università e dal Comune di Calvatone, che hanno consentito la prosecuzione non solo dell'attività di ricerca dell'équipe diretta dalla Prof. Maria Teresa Grassi – composta da Lilia Palmieri, Anna Bernardoni, Daniele Bursich, Margherita Cetti, Riccardo Giovanelli, Federica Grossi, Stefano Nava, Luca Restelli, Miriam Romagnolo e Francesca Venturino –, ma anche dell'attività di formazione di giovani studenti iscritti ai corsi di laurea e specializzazione in Archeologia dell'Ateneo milanese.

Quest'anno le indagini hanno interessato il quartiere residenziale localizzato nella zona settentrionale dell'area di proprietà provinciale (località S. Andrea), consentendo l'ampliamento delle conoscenze su questo settore della "piccola città" romana di Bedriacum. L'area esplorata risulta, infatti, confinante con le due dimore signorili datate alla prima metà del I sec. d.C., che dominano questo quartiere: a nord la Domus del Labirinto, da cui proviene il celebre "Mosaico del Labirinto" scoperto nel 1959 e oggi conservato al Museo Archeologico di Piacenza, a ovest la Domus del Kantharos, che nel 2008 ha restituito il secondo mosaico rinvenuto nel sito.

La campagna di scavo appena conclusa ha permesso di confermare la destinazione residenziale della zona nella prima età imperiale: sono stati individuati almeno quattro piani pavimentali – di cui uno decorato da tessere quadrangolari in calcare nero disposte a formare una trama regolare – riconducibili ad altrettanti ambienti, che sembrano disporsi attorno a un grande cortile. L'area risulta frequentata anche nella fase successiva, risalente al II-III sec. d.C., come ci raccontano i numerosi materiali recuperati – dalle ceramiche ai vetri alle monete –, da sempre grandi protagonisti delle indagini ar-

cheologiche. Durante le – numerose! – giornate di pioggia l'équipe di scavo ha potuto, infatti, avviare lo studio dei materiali rinvenuti e formulare le prime ipotesi di lavoro. Un altro tassello della "microstoria" di Bedriacum è stato aggiunto, per offrire una ricostruzione sempre più dettagliata della piccola comunità romana insediatasi in questo territorio, "uomini e cose" che inevitabilmente sfuggono alla grande Storia, quella che ha dato "infausta fama" al vicus a causa delle battaglie svoltesi nel 69 d.C. tra gli eserciti romani per la conquista del potere imperiale.

Lo slogan "Calvatone-Bedriacum: nonsoloscavi", coniato in tempi recenti, resta valido anche per quest'anno, poiché numerose sono state le attività svolte in parallelo alla campagna di scavo, per continuare "il racconto dell'archeologia" presso fasce di pubblico eterogenee. È proseguita, infatti, l'intensa attività didattica con le scuole del territorio - dalle scuole primarie ai licei - e più di 500 tra bambini e ragazzi hanno potuto accedere all'area archeologica e vedere gli archeologi al lavoro: ai bambini, in particolare, è stata distribuita un'edizione completamente rinnovata del volumetto illustrato "Il mistero dell'anfora" (il primo della Collana "Apprendisti Archeologi a Bedriacum" ormai esaurito). Lo scavo è stato, inoltre, aperto al pubblico con visite guidate tutti i martedì e i giovedì, quest'anno con un'importante novità, l'integrazione del Visitors Centre nelle visite guidate quale nuovo punto di ritrovo per i visitatori.

Il Visitors Centre è stato, soprattutto, uno dei protagonisti della sesta edizione del "Pro Loco Day", svoltasi a Calvatone domenica 29 maggio. La prevista apertura straordinaria del cantiere di scavo con visite guidate non ha potuto avere luogo a causa della pioggia, ma il pubblico ha partecipato con grande interesse alle attività organizzate dall'équipe dell'Università di Milano presso il centro archeologico ad orari prestabiliti (ore 10, 11, 12 al mattino; ore 15, 16, 17 al pomeriggio). In questa occasione

sono state presentate, in primo luogo, importanti novità tecnologiche, che ancora una volta contribuiscono a riconoscere allo scavo l'ulteriore funzione di fertile laboratorio per la sperimentazione tecnologica applicata all'archeologia. I visitatori, infatti, hanno potuto assistere a un video realizzato con le riprese dell'area di scavo effettuate da un drone: questo piccolo velivolo, munito a bordo di un computer e una videocamera e comandato a distanza, è nato per le operazioni di ricognizione e sorveglianza militare, ma i suoi ambiti applicativi sono oggi molteplici e sempre più di frequente viene impiegato in archeologia, campo in cui viene utilizzato per riprese aeree funzionali a fotografie aeree, rilievi topografici e ricostruzioni tridimensionali. Le immagini acquisite sia per una visione d'insieme sia "planando" sui piani pavimentali hanno permesso di mostrare al pubblico le strutture rinvenute nel sito da una nuova prospettiva difficile da cogliere sul sito archeologico. Il video del drone, presentato da Anna Bernardoni, è stato preceduto da una breve introduzione al sito archeologico curata da Miriam Romagnolo e dalla visione della ricostruzione in 3D della Domus del Labirinto realizzata da Daniele Bursich.

Nonostante la pioggia, lo scavo è stato reso accessibile non solo attraverso il drone, ma anche attraverso un altro applicativo sperimentato per la prima volta durante questa campagna di scavo. L'équipe ha messo a disposizione del pubblico i "Google cardboard", acquistati per l'occasione dal Municipio di Calvatone, al quale rivolgere un vivo ringraziamento per l'attenzione con cui segue l'attività di ricerca dell'Ateneo milanese. Si tratta di visori di cartone in cui inserire uno smartphone di ultima generazione che, una volta indossati, permettono di "immergersi" completamente nella fotografia panoramica visualizzata dallo smartphone, con la possibilità di esplorare l'immagine a 360° e vivere un'esperienza di Realtà Virtuale (VR). Il pubblico si è potuto, così, "immergere" nello scavo e visitarlo in una giornata di sole - mentre fuori

continuava a piovere! -, suscitando l'emozione di una visita reale al cantiere archeologico. I "Google cardboard", presentati da Lilia Palmieri, hanno letteralmente scatenato l'interesse di adulti e bambini, riscuotendo un grande successo, e anche la Vittoria Alata del Municipio ha indossato i visori!!

L'entusiasmo delle circa centocinquanta persone che hanno affollato il Visitors Centre si è riversato anche sulla presentazione di reperti archeologici dedicata alle donne del vicus, dal titolo "Bedriacum in rosa. Il volto femminile del vicus" (a cura di Stefano Nava e Anna Bernardoni). Sono stati presentati al pubblico alcuni oggetti legati al mondo femminile romano, con l'obiettivo di mostrare due aspetti differenti

della vita della donna romana, da una parte custode della casa e impegnata nelle attività domestiche, come la filatura e la tessitura, dall'altra attenta alla cura del proprio corpo e della propria bellezza. Se pesi da telaio in terracotta, aghi e fusi in osso, fusaiole fittili e vitree si ricollegano al primo aspetto, l'attenzione del pubblico è stata catturata soprattutto dai reperti legati alla sfera personale, come balsamari e spatoline per unguenti e profumi, cucchiai in osso per i trucchi, vaghi di collana in pasta vitrea, anelli in vetro, pendagli in bronzo e spilloni in osso per l'ornamento e le acconciature. Per trasmettere al pubblico l'immagine della donna romana riccamente adornata sono state, inoltre, mostrate le foto di alcuni ritratti funerari femminili palmireni, per

sottolineare ancora una volta il legame tra gli scavi di Bedriacum e quelli drammaticamente interrotti di Palmira (Siria), sito in cui ha operato la stessa équipe guidata dalla Prof. Grassi.

Le attività promosse dall'équipe dell'Università di Milano per l'apertura straordinaria del Visitors Centre Calvatone-Bedriacum, così apprezzate dal pubblico, saranno riproposte, con ulteriori approfondimenti, il prossimo ottobre, in occasione della Fiera Autunnale di Calvatone, per continuare ad aggiungere tasselli alla "microstoria" di una comunità impegnata a valorizzare il suo prestigioso passato.

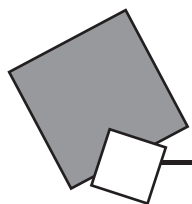
Lilia Palmeri



Reperti Bedriacum.



Scavi Bedriacum.



Pro Loco: il Tour dell'Olanda



Il primo Maggio, festa dei lavoratori, alle ore 04,00, la Pro Loco parte per un interessante viaggio turistico in Olanda.

E' una giornata grigia, una tipica giornata autunnale, ma ci consola il pensiero che dobbiamo passarla in pullman. Giunti a Bellinzona in Svizzera, ci fermiamo per un'abbondante e gustosa colazione offerta dalla Pro Loco. Passato il lungo tunnel del San Gottardo, ci troviamo immersi in un paesaggio tipico invernale con tanta neve e nubi basse, che ci rallegrano, ma che c'inducono a sperare che dal giorno dopo il tempo migliori. E, infatti, così sarà, perché la Pro Loco, a detta di G. Pietro, pensa a tutto, anche alle condizioni atmosferiche!? In Francia visitiamo Colmar per giungere in serata a Metz, in Lorena, dove passiamo la prima notte.

La mattina seguente, dopo un giro molto istruttivo col pullman in Metz, si riparte per giungere definitivamente in Olanda. A Eindhoven facciamo una breve tappa per rifornimento carburante. Attraversiamo il Belgio, dove avremo dovuto fare sosta a Bruxelles, tappa fortemente sconsigliata per motivi di sicurezza, dopo i recenti fatti accaduti anche Parigi. Utrecht ci ospita così per una interessante visita della città e per la sosta notturna, prima di dirigerci verso Amsterdam. La guida turistica locale illustra la storia della città e dell'Olanda, divenuta repubblica nel 1648, poi Monarchia Costituzionale con l'attuale Re Guglielmo Alessandro, figlio di Beatrice. Nel 1600 va ricordata la nascita della Compagnia delle Indie Orientali per l'importazione di spezie e porcellane (i velieri rientravano dopo tre anni di navigazione con carichi preziosi e, spesso, con gravi perdite di marinai); ha vissuto quindi un periodo fortunato tra il 1.600 e il 1.800, grazie a questi traffici di merci provenienti dall'Oriente e dalle Colonie.

L'Olanda oggi conta circa 17 milioni di abitanti; troppi, dice la guida, rapportati alla superficie disponibile. Continuiamo la passeggiata in Utrecht e veniamo colpiti dalla popolazione in bicicletta, dai grandi parcheggi di biciclette su due piani, dai percorsi ciclabili chilome-

trici e ben strutturati, dove sfrecciano le biciclette che toccano, con una stima grossolana, i 25/30 Km./ora, nella convinta ma rischiosa consapevolezza che la precedenza sia loro! Ci viene quindi spontaneo chiedere alla guida se succedono incidenti con pedoni ed automezzi e la risposta è affermativa, ma per fortuna spesso non gravi. Le biciclette sono prevalentemente le famose 'olandesi', vecchie di almeno 20/30 anni, quindi molto spartane e poco appetibili per i ladri, senza la leva dei freni, in quanto gli olandesi frenano bloccando e/o girando indietro i pedali, con fanalerie spesso danneggiate e con cassette sui porta pacchi o alloggiate tra le due ruote, delle più svariate forme e dimensioni per deporvi borse, materiali vari e persino bambini. La bicicletta è personale e non esiste un servizio pubblico offerto dall'amministrazione, come abbiamo in molte città italiane, dove puoi usare biciclette messe a disposizione dalla città per tratti di strada e/o orari diversi. Infine, ripartiamo verso Amsterdam.

Il gruppo è molto simpatico e festoso, sia nei trasferimenti sul pullman che durante le visite alle città. Manuela con Tina e Rosa non ci fanno mancare le caramelle, le bibite e i caffè, il tutto condito da battute e barzellette. Da sottolineare che, usciti dall'Italia, ad ogni stazione di ristoro in autostrada si paga, come si suol dire, "l'aria che respiri"; infatti, per accedere ai servizi igienici, c'è un tornello che liberi solo se introduci le decine di centesimi richieste. Alcuni ti danno una ricevuta di modo che, se fai acquisti nel negozio adiacente, ti viene scontata la spesa del tornello. E' successo che, durante un trasferimento, il pullman si è dovuto fermare in una piazzuola di sosta improvvisata (questo a causa del fatto che le piazzuole di sosta, in alcuni tratti, sono veramente troppo distanti tra loro) per permettere a persone 'disperate' di servirsi della bella campagna olandese, per dare sfogo a impellenti bisogni fisiologici. Inutile dire che le simpatiche battute di tutto il gruppo rimasto sul bus hanno cercato di sdrammatizzare l'evento!

Ed eccoci finalmente arrivati ad Am-

sterdam: la città multiculturale, tollerante e un tantino 'genovese' con circa 814.000 abitanti ed altrettante biciclette, la seconda Venezia con 165 canali e 1200 ponti, la città dei musei e delle tante chiese di religioni diverse, dei palazzi su palafitte (il palazzo reale è costruito su circa 13.000 pali che fungono da base d'appoggio) e delle case e ristoranti galleggianti su fiumi e canali, le fabbriche che lavorano e commerciano i diamanti, di cui una da noi visitata, la regione dei mulini a vento e dei tulipani, la regione della grande bonifica degli anni '20/'30 con la imponente Diga del Mare del Nord. Si dice anche, la città dove nacque il termine 'Bancarotta'; infatti quando i banchieri italiani fiorentini si incontravano con i commercianti e finanziari olandesi per trattare l'acquisto di merci e denaro e la trattativa si animava, si arrivava ad azioni plateali e violente da parte dei contendenti, che sfociavano spesso nella rottura del tavolo intorno al quale si trattava. Infine, la città dove sono tollerate le vetrine a luci rosse e il commercio controllato di stupefacenti ed erbe leggere. Tanta emozione quando visitiamo la casa di Anna Frank (solo esternamente per la lunga attesa), il museo di Vincent Van Gogh e quando, in battello, navighiamo in notturna i canali della città. Ma torniamo alla bonifica del paese che ha permesso di sottrarre al mare circa 1/3 dell'attuale superficie. E' stata questa un'opera imponente di alta tecnica idraulica, progettata negli anni 1916/20 dall'ing. Lely, a cui è stata innalzata un'imponente statua in bronzo posta al centro della diga.

La realizzazione della Grande Diga del Mare del Nord (32 Km.) e del Canale Amstel (24 Km.), che collega il mare alla città, ha permesso all'Olanda di abbassare il livello dell'acqua di circa 4 metri all'interno dei confini nazionali e di mantenere perfettamente controllato nell'arco della giornata questo livello. L'opera ha richiesto più di 10 anni di lavori (terminata nel 1932) con l'impiego di migliaia e migliaia di operai (di cui, tanti purtroppo, morirono per le stressanti condizioni di vita e di lavoro) oltre a macchinari e pompe idrauliche (

es. i mulini a vento in batterie minime di tre) e materiale locale e delle nazioni limitrofe come il basalto del Belgio. E' fornita di grandi chiuse che si aprono automaticamente quando la marea è bassa, così da favorire la fuoriuscita nel Mare del Nord delle acque interne. Va precisato che al di qua della diga le acque sono dolci ed abitate da pesci d'acqua dolce (anguille, branzini , salmoni, ecc.) ; ciò non fu facilmente accettato dai pescatori locali che espressero in vari modi il loro disappunto al governo del Paese. La guida ha raccontato che durante la seconda guerra mondiale la Germania tentò di bombardare la diga, per creare all'Olanda gravi problemi ed infliggere indubbie perdite nella popolazione, senza però riuscirci.



Il gruppo Pro Loco in Olanda.

In seguito visitiamo un interessante villaggio creato apposta per non dimenticare i Mulini a Vento dove, da 10.000 che erano, son riusciti a salvarne qualche centinaio di cui una dozzina visitabili e perfettamente funzionanti. Un tempo venivano utilizzati per macinare pietre e minerali per creare vernici, cereali per farine ed oli di arachidi, per la lavorazione del legno e del metallo e per il sollevamento di acqua. La loro struttura prevede un albero centrale verticale collegato alle pale girevoli azionate dal vento; il tetto girevole permette al mulino ed alle pale di orientarsi opportunamente per sfruttare al massimo la forza del vento e quindi ottimizzare il ' lavoro ' trasmettendolo alla base del mulino.



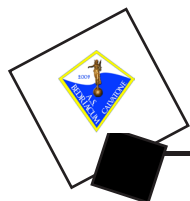
La Grande Diga del Mare del Nord.

Infine visitiamo il meraviglioso Parco Keukenhof ; un parco di fiori, tra cui spiccano i tulipani; una festa di colori che merita d'essere inserito nelle tappe turistiche dell'Olanda. Il ritorno ci porta lungo la valle del Reno, attraverso la Germania e la Svizzera. Paesaggi stupendi, un fiume solcato da navi e traghetti con promontori dove sono stati edificati castelli e rocche di famiglie nobili locali. A Shaffhausen effettuiamo l'ultima tappa, per ammirare le cascate del Reno in tutta la loro imponenza e bellezza.



Mara

Tulipani in fiore al Parco Keukenhof.



A.S. Bedriacum - Polisportiva Calvatone

La stagione sportiva per l'A.S. Bedriacum è giunta al termine e mai come quest'anno, la partecipazione alle attività da parte dei ragazzi è stata così accesa. Grandi risultati, in particolare, per la squadra Juniores (annate dal 1999 al 2001) che ha sfiorato il titolo invernale classificandosi seconda, ad un solo punto di differenza dalla vincitrice. Titolo che i ragazzi e l'allenatore Gabriele Puerari non si sono lasciati sfuggire nel campionato primaverile: domenica 5 giugno, con la vittoria contro il Com-messaggio, gli Juniores conquistano il podio del primo classificato del campionato provinciale CSI di Mantova. Anno positivo anche per quanto riguarda il bilancio della Polisportiva: l'A.S. Bedriacum, che come era già stato accennato, è dovuta entrare in dotazio-

ne di un defibrillatore semiautomatico, adeguato alle normative, impiegando quindi una somma di denaro abbastanza importante per una Società così piccola. Ma nonostante ciò, si è stati in grado di chiudere positivamente il bilancio per questa annata 2015/2016. Inoltre, come ogni anno, la Società si è impegnata nell'organizzazione del Memorial Davide Termenini "Lilly", giunto alla sua quinta edizione. La manifestazione ha avuto luogo durante la serata del 1 giugno, con un incontro amichevole tra gli amici del Lilly e la dirigenza A.S. Bedriacum. La gara si è conclusa con la vittoria degli amici del Lilly, premiati con un cesto regalo. Nel pomeriggio di giovedì 2 giugno, il memorial è proseguito con il torneo amichevole tra le squadre Under 14 e Under 11 di A.S.

Bedriacum, Polisportiva CMS, Fossacaprara e Acquanegra S/C, terminato con la premiazione di tutti i bambini ricevuta da parte di Ettore Termenini. In chiusura della stagione, l'A.S. Bedriacum coglie l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale, la sede AVIS di Calvatone, il Comitato Anziani di Calvatone e tutti gli sponsor che hanno aiutato la Società con un contributo per l'acquisto del defibrillatore, per la realizzazione del 5° Memorial Davide Termenini "Lilly" e per l'organizzazione delle attività della Polisportiva. Le attività sportive sono quindi sospese per la pausa estiva; la Società A.S. Bedriacum augura a tutti voi buone vacanze!

Ci vediamo a settembre!

A.S. Bedriacum



La squadra Juniores, vincitrice del campionato.



La squadra Under 11, al Memorial "Lilly".



Le squadre Under 14 e Under 11 A.S. Bedriacum, Fossacaprara, Polisportiva CMS e Acquanegra S/C alla conclusione del torneo.

Pro Loco day: 6° edizione

Domenica 29 Maggio si è tenuta a Calvatone la sesta edizione del "Pro Loco Day" delle terre di mezzo che raggruppa le Pro Loco cremonesi e mantovane dei paesi posti tra il fiume Oglio e il fiume Po. La giornata è stata realizzata dalla Pro Loco Bedriacum, con la collaborazione e il patrocinio del Sindaco e dell'Amm.ne del Comune di Calvatone, dal Parco Oglio Sud, dal Gal Oglio Po, dall'U.N.P.L.I. Lombardia, dalla Provincia di Cremona e Provincia di Mantova.

Nonostante il maltempo abbia impedito la realizzazione di tutte le iniziative così come da programma, la giornata è stata un successo con la partecipazione di venti Pro Loco del territorio che con i loro stand hanno offerto assaggi dei loro prodotti tipici ai visitatori e pubblicizzato i loro paesi.

Grande afflusso, mattina e pomeriggio, alle visite guidate al Visitor Center di Calvatone tenute dalla Prof.ssa Maria Teresa Grassi e dalla sua equipe.

A mezzogiorno in sala civica si è tenuto il pranzo organizzato e servito dalla Pro Loco di Calvatone per

i 50 ciclisti del "Bike Tour dell'Oglio", per i rappresentanti delle varie Pro Loco e per le autorità presenti.

Nel pomeriggio, pur con condizioni meteorologiche avverse, la cittadinanza di Calvatone ha dato, come sempre, un'ottima risposta partecipando numerosa allo spettacolo in sala civica e alla sfilata in via Umberto I; numerosi anche i partecipanti provenienti dai paesi limitrofi.

Questo evento ha richiesto una lunga preparazione a livello organizzativo e logistico e ha visto la nostra Pro Loco impegnata per diversi giorni. L'organizzazione e l'accoglienza che siamo riusciti a creare è stata molto apprezzata dalle altre Pro Loco e dalle istituzioni, trovando risalto anche sulla stampa.

Per la realizzazione della giornata, desidero ringraziare: Il Sindaco Pierugo Piccinelli e tutta l'Amm.ne Comunale di Calvatone. Gli esercenti e le ditte del paese che hanno contribuito alla realizzazione della giornata. Alberto Sarzi Madidini, coordinatore UNPLI per le Pro Loco Oglio-Po manto-

vane, ideatore 6 anni fa di questa manifestazione e tuttora coordinatore organizzatore e regista della manifestazione; Maurizio Ziglioli vice presidente della Pro Loco di Piadena e coordinatore UNPLI Pro Loco Oglio Po cremonesi; Agosta Del Forte Federico, Presidente Pro Loco Commessaggio che ci ha coinvolti tre anni fa in questa importante iniziativa. Un ringraziamento particolare per la loro disponibilità va: al Cantastorie Fanfarone di Calvatone, al gruppo "I giorni Cantati" di Calvatone, al gruppo "le voci fuori" di Calvatone e al gruppo bandistico itinerante "Bandoglio" di Isola Dovarese. Inoltre, voglio ringraziare tutte le persone che collaborano all'interno della nostra Pro Loco, senza avere nulla in cambio, se non la soddisfazione di lavorare per il proprio paese e per i propri concittadini.

Questa importante manifestazione ci ha dato la possibilità di fare conoscere ulteriormente la storia, le origini e le tradizioni del nostro piccolo, grande, Paese!

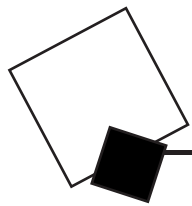
Per la Pro Loco Bedriacum
il presidente
Gian Pietro Ruggeri



Sfilata in costume.



Gli sbandieratori.

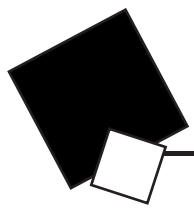


L'angolo del dialetto



Alba a Calvatone, zona S.Andrea - Foto di Linneo Zambelli





I lettori ci scrivono...



UN DOLORE IMMENSO DI BAMBINA

Una 'perdita' enorme è stata quando a otto anni persi mia madre; era quella la prima e la più grande perdita della mia vita.

In quegli anni abitavo con la famiglia in Lombardia, in un piccolo paese, Calvatone, in provincia di Cremona.

La morte di mia madre non era stato un evento improvviso perché la malattia di cui soffriva era iniziata due anni prima.

Ogni tanto si assentava per lunghi periodi per ricoveri ospedalieri; un taxi arrivava e lei partiva. All'inizio non avevo dato peso alla cosa, ma quando le sue "assenze" erano diventate numerose e vedendola sempre più sofferente avevo capito che qualcosa di brutto stava accadendo. Ai miei fratelli maggiori chiedevo spiegazioni e loro mi rispondevano sempre che nostra madre si assentava per delle cure. Ma io non capivo e mi chiedevo cosa volesse mai dire. Non riuscivo a capire se quelle assenze fossero cose normali; ma nel mio cuore di bambina erano comparsi piano piano pensieri di paura e di mille perché. Osservavo e ascoltavo, cosa, non lo sapevo neppure io. Mi avevano detto che nostra madre era molto malata e che non bisognava disturbarla.

Però a volte la sentivo lamentarsi dal dolore ed allora mi tappavo le orecchie e scappavo nei campi vicini e mi nascondevo lontano dal rumore e da tutti. Ricordo come in quei mesi la nostra casa aveva perso tutti i colori; ristagnava forte su tutto l'odore delle medicine e ricordo l'angoscia, mentre tornavo a casa da scuola, al sentire il suono delle campane. Mi fermavo, allora, ad ascoltare i rintocchi con il cuore in gola per capire se segnavano l'avviso di un triste evento. Allora correvo con il terrore che qualcosa di terribile potesse essere accaduto a casa. Ma fu mia sorella maggiore che un mattino, al mio risveglio, mi disse che la mamma era morta all'alba e fu come se una voragine mi si fosse spalancata davanti. Non so spiegare l'insieme di emozioni di bambina, sicuramente tanta paura. Ricordo la mia corsa nei campi al solito nascondiglio, un momento terribile impresso come una profonda cicatrice, incancellabile nella mia mente. Pensavo solo che "un brutto male" si era portata via mia madre e io ero persa per sempre. Quando ero tornata a casa, nessuno aveva badato a me. Il giorno dopo erano arrivate due zie a casa nostra e tutte sembravano molto indaffarate. Eppure tutto mi sembrava così irreali, fino a quando mi ero avvicinata alla porta socchiusa della camera di mia mamma e quello che avevo visto era così orrendo e sconvolgente ai miei occhi di bambina. Anche ora non me la sento di descri-

vere quei tristi momenti. Cosa ancor più grave è che non mi era stato poi neppure permesso di assistere al funerale.

Io posso dire di aver avuto due vite: la prima abbastanza felice e la seconda tremenda. Nella prima c'erano stati i momenti sereni, le risate in famiglia, la solarità di mia mamma, la sua mano nella mia, i suoi abbracci, il suo modo nel proteggere noi figli da un marito forse troppo severo e di consolarci. Il suo amore per gli animali, la passione per i fiori e la naturale cordialità con il vicinato. Quella che invece io chiamo la mia seconda vita, dopo la morte della mamma, è quando per diversi anni ho vissuto purtroppo anni di pura sopravvivenza, senza più un momento di felicità. Questo è il grande dolore e il senso più importante di 'perdita' provati, che mi hanno segnato molto nella vita, soprattutto caratterialmente. La perdita della vicinanza e dell'affettività della mamma, che per una bambina di otto anni sono importantissimi e vengono prima di tutto, poi per la perdita di una guida sicura, che non ha avuto il tempo necessario per essere trasmessa attraverso le sue esperienze e i suoi amorevoli suggerimenti.

Mi è mancata e anche ora, alla mia età, rimane sempre in me una grande nostalgia di lei.

Liviana Traversi



Da sinistra a destra: Liviana, Bruna, Davide, Marisa, Fernanda e Clelia.

FACEBOOK

Mi attira sentire i commenti su Facebook ; molti provengono da persone che non lo usano, che addirittura non hanno il PC e magari non hanno mai visto una sola pagina di quelle incriminate.

FB (sta per Facebook) è un po' impiccione, come mi piace definirlo: dice a tutti i tuoi "amici" quando è il tuo compleanno, quando metti una nuova foto, quando aggiungi un commento, insomma, ogni volta che agisci tutti lo vengono a sapere. Sono le regole imposte: se ti sei iscritto dovresti conoscerle e accettarle. Se però non vuoi comparire, puoi addirittura creare una pagina con un profilo inventato o con un nome di fantasia, il che ti permetterà di operare senza essere riconosciuto. Puoi usare le informazioni come credi. Vuoi vedere cosa han pubblicato di nuovo? Lo puoi fare; non vuoi vederle? Nessuno ti obbliga. Qualcuno la definisce la fiera delle vanità. A scorrere molti profili si direbbe di sì. C'è chi cambia spesso la propria immagine e sicuramente si attende qualche complimento, che puntuale arriva. C'è chi si occupa di animali, i più frequenti sono i cani o i gatti di casa, ma compaiono anche quelli da adottare, quelli che sanno compiere prodezze, quelli che danno dei punti agli umani in fatto di accoglienza del diverso,... Si potrebbe continuare all'infinito, perché infiniti sono i video e le notizie che si possono trovare grazie alla rete 'Internet'. Quanti video musicali o di eventi, quante immagini della natura, quante notizie sulla poli-

tica attuale di tutto il mondo; insomma, si può trovare di tutto davvero. C'è chi si diletta nel ricercare aforismi, poesie, brani che riflettono il sentimento della persona in quel dato momento. E i consigli? Sono sempre rivolti a cambiare in meglio, sono davvero belle parole, ma chi le traduce in pratica? Al massimo ti fanno dire al momento: "bello, vero, è proprio così, ha ragione...", ma tutto finisce lì e le parole volano su altro e altro ancora, all'infinito. Ci sono anche gli arrabbiati con il politico di turno, con un ente pubblico, con una decisione di chi governa, con lo spreco di denaro pubblico,... insomma di motivi per essere contrariati ce ne sono a iosa e su FB se ne trovano ogni giorno.

Molti profili si limitano a raccontare la vita di ogni giorno, le prodezze dei figli, i piatti cucinati, i ricordi delle vacanze, magari con l'aggiunta di foto, così tutti possono conoscere i tuoi momenti di vita vissuta, anche con un pizzico di curiosità e sana emulazione. Chi si interessa di argomenti religiosi, di particolari esercizi ginnici, di tecniche rilassanti, di alimentazione; chi si diletta a proporre brevi video casalinghi. L'umanità che si incontra su queste pagine rappresenta uno spaccato del mondo, con i suoi lati positivi e negativi.

Un uso che mi pare interessante e direi utile è quello di postare foto e documenti dei tempi andati, nelle pagine dei "gruppi", che solitamente riguardano la vita di determinate associazioni o di un paese, del tuo paese natio. Queste immagini e notizie permettono a chi vive

in quel luogo e a coloro che si sono trasferiti, di rendersi conto dei cambiamenti, di ricordare persone conosciute in gioventù, di rivedere immagini di avvenimenti attuali e non più attuali. Queste foto diventano motivo di domande, di curiosità, di tanti ricordi. Se poi ci sono ancora in famiglia persone anziane, è bello rivivere insieme i tempi andati, consapevoli che tutto ciò è anche un importante archivio di notizie per le generazioni future. Utile sarebbe che queste immagini fossero catalogate per argomenti e accompagnate da brevi didascalie esplicative.

FB, quindi, può essere un valido strumento, ma va però sottolineato che le famiglie con ragazzi giovani dovrebbero prestare molta attenzione all'uso che se ne fa, magari limitandone l'utilizzo, per evitare soprattutto quei gravi episodi di bullismo, di inganni da parte di adulti adescatori, di violenze psicologiche. I genitori di oggi hanno un compito molto più difficile di un tempo nell'educare i figli, proprio perché essi hanno a disposizione, magari fin dalla giovane età, questi nuovi e particolari mezzi di comunicazione.

In conclusione; ci saranno sempre persone che non useranno FB (soprattutto anziani) e altre che invece ne saranno entusiaste; è importante essere consapevoli dei lati positivi e negativi di questi nuovi mezzi di comunicazione, per farne un uso intelligente e responsabile. E questo non è purtroppo sempre facile.

Stefania Martinelli

LA CLASSE DEL...1943





**L'Amministrazione Comunale e la Redazione
del giornale *Informare*
augurano a tutti una serena estate**

**Buone
Vacanze!**

**Come preannunciato,
INFORMARE di Giugno
viene pubblicato in versione
non cartacea.**

**Chi volesse avere una copia
stampata, su fogli A4 e in
Bianco/Nero, può richiederlo
direttamente in comune
all' Ufficio Anagrafe durante
il normale orario di apertura.**

Informare
Comune di CALVATONE

Chiunque volesse consultare 'INFORMARE' ed eventualmente stamparlo, può farlo accedendo al sito istituzionale del Comune di Calvatone (www.comune.calvatone.cr.it) dove potrà selezionare la scritta "Informare" e quindi il numero del giornale desiderato.

Ringraziamo sempre tutti coloro che vorranno inviarci loro scritti, consegnandoli direttamente in comune o inviandoli per posta all'indirizzo via Umberto Primo 134 , 26030 Calvatone , oppure inviando una mail all'indirizzo informare@comune.calvatone.cr.it.

La scelta degli scritti da pubblicare è esclusivamente riservata alla redazione del giornale.

*Direttore responsabile: Roberto Zanelli • Edito Amministrazione Comunale di Calvatone
Redazione: Municipio di Calvatone • Via Umberto I°, 134 • Tel. 0375 97031
Autorizzazione Tribunale di Mantova n. 10/86*